

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00641238

ESC - Ente schedatore S161

ECP - Ente competente S161

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione emblema di confraternita

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPB - BASE DI

RIFERIMENTO	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVII-XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validita'	(?)
DTSF - A	1799
DTSL - Validita'	(?)
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione veneziana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra d'Istria
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	35
MISL - Larghezza	25
MISV - Varie	altezza da terra al di sotto dei 7 metri ca
MIST - Validita'	ca
FRM - Formato	ogivale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	deposito superficiale incoerente, dilavamento per ruscellamento di acque piovane (?), microfessure, lacune, macchie, attacco microbiologico
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	ovato lapideo con al centro simbolo della Confraternita di San Rocco
DESI - Codifica Iconclass	11 P 31 63 0 : 61 H (SAN ROCCO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	SAN ROCCO
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a graffito

ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	al centro del rilievo
ISRI - Trascrizione	S R
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	simbolo
STMQ - Qualificazione	confraternita
STMI - Identificazione	simbolo di confraternita San Rocco
STMP - Posizione	al centro del rilievo
STMD - Descrizione	bastone di San Rocco accostato ai rispettivi due fianchi dalle lettere "S" e "R"
NSC - Notizie storico-critiche	<p>l'emblema posto in facciata stava a segnalare probabilmente la proprietà immobiliare della confraternita veneziana della Scuola Grande di San Rocco. Tale associazione devozionale di battuti (flagellanti), protetta da santi Rocco e Nicola e invocante aiuto celeste contro la peste, agli inizi del XV secolo, ebbe una prima sede a S. Giuliano. Nel 1478, il Consiglio dei Dieci, organo preposto dalla Serenissima Repubblica anche al riconoscimento e regolamentazione delle confraternite, diede il proprio assenso all'istituzione della succitata congregazione. In seguito a tale gruppo di fedeli se ne associò un altro che si raccoglieva nella chiesa dei Frari, ove venne portata la sede generale. Ma, a causa di dissapori con il vicino convento di frati, la confraternita trovò ospitalità nel palazzo patriarcale gradense in campo San Silvestro. Nel 1485 le spoglie di San Rocco, nato nella seconda metà del secolo XVI, vissuto aiutando i poveri e gli appestati, giunsero a Venezia, rubate forse da Montpellier o dalla cappella del castello di Ughiera, in Lombardia, qui per mano di due monaci camaldolesi. Il corpo del santo venne esposto nella chiesa di San Geminiano per passare poi in quella di San Silvestro. Per nuovi contrasti tra il parroco e il patriarca di Grado le reliquie vennero traslate nella chiesa dei Frari. Grazie alla sempre maggior devozione, la scuola si arricchì velocemente da poter far costruire una chiesa (1489-1508). Accanto a tale edificio i confratelli si fecero erigere, nel 1516, un modesto fabbricato per le loro riunioni. Un anno dopo però venne iniziata la costruzione della scuola nuova. Si incaricò Bartolomeo Bon di occuparsi della maestosa costruzione ma costanti dissapori con la committenza portano al suo abbandono nel 1524. Al suo posto vennero chiamati i due fratelli Lombardo per passare poi allo Scarpagnino nel 1527. L'edificio venne concluso nel 1549. Con la pestilenza diffusasi a Venezia nel 1576 il santo fu proclamato conpatrono della città tuttora festeggiato il 16 agosto. Ogni confratello era tenuto annualmente a versare il proprio contributo. Con il denaro così acquisito, ma anche con i lasciti testamentari, la scuola costruì un proprio patrimonio da utilizzare per opere di beneficenza, per la creazione di ospedali per i compagni infermi e di ospizi per i bisognosi, per la costruzione di case da affittare. La scuola, che era già la più ricca di Venezia, fu la sola a salvarsi dalle soppressioni napoleoniche, grazie al decreto vicereale del 18 luglio 1806, e a conservare intatto il suo ricchissimo patrimonio di oggetti d'arte. Attualmente conta circa 350 confratelli capitolari che si riuniscono in Convocato Generale una volta all'anno sotto la direzione di una cancelleria con a capo il Guardian Grando. (05/00063884 allegato 19 cs 273, scheda conservata presso l'Archivio del MIBAC presso Palazzo Ducale – VE) “Edificio sei-settecentesco. Appare piuttosto ben conservato. Moderna è la sopraelevazione del sottotetto per</p>

ricavarne un'abitazione. [...] Casa tripartita a quattro piani fuori terra. Il portego centrale è piuttosto ridotto ed illuminato in facciata da una sola finestra. Ad ogni piano si contano cinque finestre architravate, più alte quelle ai piani primo e secondo; in corrispondenza del vano di destra vi è una canna fumaria con "fogher" al primo piano. Ha tre ingressi che conservano incisa la numerazione romana originaria, posti raggruppati al centro e allineati alla finestra superiore, a servizio di complessive quattro abitazioni".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	NR (recupero pregresso)
------------------------------------	-------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2013/04/04
FTAN - Codice identificativo	SBAPVE141163

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2013/04/04

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001000
BIBN - V., pp., nn.	p. 173 n. 65

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Piamonte G.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00001005
BIBN - V., pp., nn.	p. 62

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pazzi P.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00001174
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 233

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tassini G.

BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	00001006
BIBN - V., pp., nn.	p. 591
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Gramigna S./ Perissa A.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	00001169
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Barbon, Giorgia
FUR - Funzionario responsabile	Fumo, Grazia
AN - ANNOTAZIONI	